



C. 14

Milano, 4 settembre 2001

L'IMPEGNO DELLA LEGA CALCIO CONTRO LA VIOLENZA NEGLI STADI: IL PROGETTO CULTURA E PREVENZIONE

Domani si terrà a Verona (ore 10 in Prefettura) il primo di una serie di incontri che, nel giro di alcune settimane, porterà i rappresentanti della Lega Calcio a colloquio con il Prefetto, il Questore, il Sindaco e i dirigenti delle società di calcio di tutte le città che ospitano il Campionato di Serie A e B, per discutere una serie di iniziative da adottare sul piano della prevenzione dei fenomeni di violenza legati alle manifestazioni sportive e della diffusione di una nuova cultura sportiva. "L'approvazione del Decreto Legge anti-violenza del 20 agosto scorso, che la Lega Calcio condivide interamente, rappresenta una condizione necessaria per contrastare gli episodi di violenza dentro e fuori gli stadi, come si è potuto vedere già dalle prime giornate di campionato. Era doveroso - sottolinea Francesco Ghirelli, consigliere della Lega Calcio - mettere le forze dell'ordine in condizione di perseguire più efficacemente i colpevoli di gravi reati commessi in occasione degli incontri di calcio. Tuttavia, questo irrinunciabile strumento dovrà essere affiancato da adeguate azioni di prevenzione e di diffusione di una nuova cultura sportiva".

"Per questo", continua Ghirelli, "il Presidente Carraro mi ha chiesto di incontrare in tutte le città che ospitano una società di Serie A o B le massime autorità responsabili dell'ordine pubblico, le istituzioni cittadine e i dirigenti dei club per studiare progetti e mettere a punto iniziative".

"Dobbiamo favorire un clima diverso attorno alle nostre partite. Servono fatti concreti, non imposti dall'alto ma proposti, ideati e realizzati localmente, con il concorso di tutti gli attori in gioco: le società, i calciatori e i tifosi non violenti, che sono la stragrande maggioranza, dovranno essere in prima fila in questo progetto. Perché ciò accada, è indispensabile che la parte sana dei frequentatori degli stadi emargini ed espella i facinorosi, come è accaduto a Brescia".

"Accanto a questo, serviranno lavori di adeguamento delle condizioni di sicurezza in molti stadi (ingressi, telecamere a circuito chiuso, ecc.): noi, come Lega, ci impegniamo sin d'ora a sottoporre ad un attento monitoraggio l'attuazione delle opere necessarie".

La scelta di Verona quale prima tappa non è certo casuale, come spiega ancora Ghirelli: "proprio in questa città, sovente additata come esempio negativo per il comportamento dei propri tifosi, è stato da tempo avviato un dialogo assai positivo tra forze dell'ordine, autorità cittadine, club calcistici e tifoseria organizzata".

F.I.G.C. - LEGA NAZIONALE PROFESSIONISTI